

Nessuna soluzione definitiva

Tonnellate di rifiuti restano sulle strade Ad "Alli" non si scarica

Il sindaco sempre alle prese con i lavoratori part time che chiedono il tempo pieno

Tonino Fortuna

La soluzione individuata dalla Regione sarà chiara nei prossimi giorni. Così quella di ieri, sul fronte del conferimento dei rifiuti indifferenziati è stata per la città e per l'intero territorio provinciale, l'ennesima giornata campale. Attese lunghissime, risultati inesistenti perché l'impianto di Alli non ha consentito ancora una volta di soddisfare le esigenze del territorio vibonese. Per le strade e nelle grandi utenze rimangono – solo nel capoluogo – almeno 150 tonnellate, forse anche qualcosa in più - da smaltire.

Intanto la tensione sale alle stelle. Nella mattinata di ieri, una ventina di lavoratori della Eco.Car, ancora part-time, hanno nuovamente occupato l'Aula consiliare spingendosi poi in sala Giunta per chiedere un incontro con il sindaco e con l'assessore all'Ambiente in merito alla loro particolare situazione. Un'irruzione avvenuta nel corso di un

tavolo tecnico istituzionale convocato per affrontare il problema della messa in sicurezza delle aree industriali. Durissima la reazione del capo dell'esecutivo, culminata in faccia a faccia con il coordinatore provinciale dello Slai Cobas Nazzareno Piperno: «Il Comune – ha tuonato Maria Limardo – ha fatto tutto il possibile. Nell'appalto abbiamo aumentato il numero delle ore, inserito la clausola sociale e scorporato il verde. Il resto non ci compete, fermo restando che continueremo ad ascoltare i lavoratori». E l'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni ha incalzato: «La predisposizione al confronto è stata fraintesa con la ca-

Lo Slai Cobas reagisce e programma una manifestazione per domani davanti la Prefettura

pacità del Comune di risolvere i loro disagi. Sia chiaro che sono dipendenti della ditta e non del Comune. Quella stessa ditta cui è demandato il compito di migliorare il servizio dal momento che si stanno riscontrando sotto molti aspetti gravi disagi – dalla pulizia alla manutenzione e dotazione delle spiagge passando per il decespugliamento e il diserbo delle vie cittadine -che vanno al di là delle problematiche relative al conferimento».

Ma la protesta rischia di andare oltre palazzo "Luigi Razza". Delusi da quanto accaduto, gli operai della nettezza urbana dalla mattinata di giovedì sposteranno la loro protesta dinanzi la Prefettura.

Per una questione risolta, altre ne rimangono sul tappeto sul fronte del decoro urbano. Non a caso, nella mattinata di ieri i principali attori istituzionali del territorio, Comune, Provincia, Vigili del Fuoco, Procura della Repubblica, Arpacal e Corap, hanno posto sotto la lente la necessità di porre in sicurezza le aree industriali. «Il primo step – ha dichiarato a lavori conclusi il primo cittadino - sarà quello legato alla pulizia dei siti, succes-

sivamente si procederà a un protocollo d'intesa tra Comune, Arpacal e Corap affinché i titolari di aziende industriali dismesse procedano a pulire le aree e sottoporsi magari anche volontariamente alle verifiche dell'Arpacal». Prossimo incontro nella giornata di lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza Oltre 150 tonnellate di spazzature sulle strade cittadine